

pagine mediche



Bollettino dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della provincia di Savona



Brilla, "Incoronazione di spine"

*Una corona di spine per
la Sanità Italiana?*

Organo Ufficiale di stampa dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Savona

Bollettino quadrimestrale di informazione medica, inviato gratuitamente agli iscritti all'Ordine e agli Ordini Nazionali, nonché agli Enti Pubblici della Provincia di Savona.

.....
Direttore Responsabile:

- **Renato Giusto**

Comitato di redazione:

- **Federico Baricalla**

- **Edmondo Bosco**

- **Luca Corti**

- **Teresiano Defranceschi**

- **Renato Giusto**

Segretaria di redazione:

- **Monica Vignolo**

.....
Editore, Direzione e Amministrazione:

- **O.M.C.e O. Savona**

Piazza Simone Weil, 40

Tel. 019 82 64 27 – Fax. 019 81 10 36

www.omceosv.it

Autorizzazione del Tribunale di Savona

n. 352 del 27 ottobre 1987

IMPATTO Savona

Stampa e distribuzione:

TIPOGRAF Savona

.....
Articoli e materiale illustrativo, anche se richiesti, non saranno restituiti. La redazione si riserva altresì il diritto di intervenire su quanto pubblicato.

I testi rispecchiano il pensiero degli autori e non impegnano pertanto la Direzione.

CONSIGLIO DIRETTIVO 2021 - 2024

Presidente: **CORTI Luca**

Vicepresidente: **BOSCO Edmondo**

Segretario: **DEFRANCESCHI Teresiano**

Tesoriere: **BARICALLA Federico**

Consiglieri:

ARTOM Patrizia

BOCCHIO Gianluigi

BRICCO Lara

BUCCICARDI Duccio

GIARGIA MARCO

GIUSTO Renato

GRISERI Sara

LIONE Luca

MARTINES Hugo

NOBERASCO Giuseppe

PANUNZIO Viviana

VARALDO Emanuele

ZUNINO Gabriele

Commissione Odontoiatri:

Presidente: **ZUNINO Gabriele**

Vice presidente: **GIARGIA Marco**

Componenti:

BARRECA Alberto

GIUDICE Raffaella

LA ROCCA Sergio

Revisori dei Conti effettivi:

Presidente: **ROSSO Angelo**

Componenti effettivi:

PRAINO Francesco Bruno

MACCIO' Alberto

Componente supplente:

GUGLIERAME Rodolfo

**Foto di copertina: scultura del
Brilla, "Incoronazione di spine".**

**Foto ultima di copertina:
"Madonna del Brusco"**

pagine mediche



Bollettino dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri della Provincia di Savona

sommario

- p. 4 *Editoriale*
Quanti medici stanno mancando!
Renato Giusto
- p. 5 *Dal Presidente*
Carenza di medici
Luca Corti
- p. 9 *Dal Presidente*
Convegno "Odi et amo" - 20 maggio 2023
Luca Corti
- p. 12 *Dal Presidente*
Quando i soldati con shock da granata finivano davanti al plotone di esecuzione
Mimmo Lombezzi
- p. 14 *Dal Presidente*
Corso radioprotezione
Luca Corti
- p. 15 *Dal Presidente CAO*
Attività culturale della CAO Savona
Gabriele Zunino
- p. 17 *Dal Presidente*
Convegno annuale CAO
Gabriele Zunino
- p. 18 *Dal Presidente*
Disposizioni in materia di pubblicità nel settore sanitario GU del 13/06/2023
- p. 19 *Dal Segretario*
Percorso di potenziamento e orientamento biologia con curvatura biomedica
Teresiano Defranceschi
- p. 21 *Dal Presidente*
Progetto curvatura biomedica
Luca Corti
- p. 24 *Dagli Scritti*
Il mio medico non lo conosco
- p. 25 *Pagina dell'Arte*
A seguito della "leggenda" ecco l'interpretazione dell'accaduto
Renato Giusto
- p. 29 *Dagli Scritti*
Iconografia della Madonna di Misericordia
Renato Giusto
- p. 31 *Dagli Scritti*
Torna a Savona, dopo sette anni di assenza, la Processione del Venerdì Santo
Renato Giusto
- p. 34 *Dagli Scritti*
Anton Maria Vassallo, scimmiette, pappagallo e cagnolino, airone, fenicottero e altri uccelli
Renato Giusto
- p. 38 *FNOmCo*
Comunicazione n. 54 (più ordinanza)
- p. 42 *Dagli Scritti*
Utilizzo dispositivi di protezione delle vie respiratorie negli studi odontoiatrici (più allegati)
- p. 44 *Da Altri Enti*
Premio Cronin
- p. 45 *Dalla Segreteria*
Notizie dalla Segreteria
- p. 47 *Dagli Scritti*
Ricordiamoli insieme

QUANTI MEDICI CHE STANNO MANGANDO!!!

Renato Giusto

Molti vanno in pensione anticipata perché il 'mestiere' di medico, come diceva il prof. Giorgio Cosmacini, nei confronti del quale dobbiamo avere un grande riconoscimento perché ci ha onorato molte volte della sua presenza e con le sure relazioni ci ha arricchito di valore umano, etico e scientifico, sta diventando sempre più burocratizzato e 'distante dal malato'.

Molti colleghi purtroppo sono passati a miglior vita.

Bisogna riuscire assolutamente a migliorare lo status quo delle problematiche mediche. Il ministro della sanità è un medico, docente universitario quindi particolarmente edotto sulle problematiche che il sistema sanitario nazionale sta affrontando. Speriamo che venga illuminato non solo dalla Madonna di Misericordia di Savona ma anche dall'Immacolata Concezione, che forse gli è più vicina. Tra le categorie della vita umana, nascere, ammalarsi, invecchiare, morire, quest'ultima è generalmente quella di maggior rilevanza esistenziale e di maggior risonanza emotiva. Il morire sta all'estremo opposto del nascere, da questo vicino o lontano a seconda del variare delle sorti, genetiche, biologiche, ambientali, sociali. Prendiamo, ad esempio, la figura del medico e chiediamoci: come si sono posti storicamente e come si pongono attualmente i medici nei confronti del morire? L'interrogativo ha la sua pertinenza nel fatto che la professione medica è da sempre

quella forse più coinvolta nell'esperienza diretta del morire altrui. Si tratta di un tema che può non interessare chi, in medicina, preferisce posare lo sguardo solo sulle vittorie della scienza e solo sui vantaggi della tecnica, nel cui orizzonte la morte è sentita come una sconfitta, da sconfiggere a sua volta, oppure come un handicap, da superare o rimuovere.

Il medico più consapevole è quello che pur aiutando e curando il paziente in tutte le situazioni, cliniche e patologiche, sa che purtroppo alla fine bisogna accettare "l'inevitabile!"

Guardate che bella Immacolata Concezione fatta dai manifatturieri savonesi in terraglia bianca.

Figura dell'Immacolata Concezione – Savona, ultimo decennio del XVIII secolo

Maiolica bianca – Altezza cm 40,5

La Vergine stante su zolla rocciosa è raffigurata nell'atto di schiacciare il serpente demoniaco. Dall'elegante abito bianco ricco di panneggi tiene le mani congiunte in preghiera

Per grandi figure savonesi raffiguranti la Madonna vedi ad esempio A. Cameirana, Ceramica in Banca, Albisola 1989, p.61, n. 50



Dal Presidente

CARENZA DI MEDICI

Luca Corti

La situazione della Sanità pubblica in Italia diviene ogni giorno più drammatica, i danni provocati dalla pessima gestione della formazione post-laurea protrattasi per ben più di quindici anni, (dolosa? colposa? – propenderei per dolosa) e da contratti e convenzioni, vecchi di quarantacinque anni e rinnovati sempre con colpevole ritardo con adeguamenti economici irraguardosi nei confronti della nostra professione, stanno accelerando gli abbandoni da parte dei medici e rendono meno attrattiva la nostra professione per i giovani.

I responsabili di tali scelte, a livello nazionale, sono noti e sono rappresentati da chi ci ha governato negli ultimi quindici anni, quasi tutti i movimenti e partiti politici che ora protestano per la carenza di medici hanno avuto responsabilità dirette nelle scelte devastanti effettuate nel passato in merito alla sanità pubblica.

Si salvano solo, in parte, l'ex ministro Speranza che, grazie all'assidua pressione esercitata anche da FNOMCeO, ha incrementato notevolmente il numero delle borse di studio disponibili sia per il corso di formazione in Medicina Generale che per le scuole di specializzazione e l'attuale ministro Schillaci che ha ampliato la platea di medici che possono essere assunti nelle aziende sanitarie.

Ma non basta!

Sembra quasi ed io ne sono convinto, che ci sia stata la volontà di eliminare, o



Dal Presidente

almeno ridurre all'impotenza, una categoria: i medici chirurghi e odontoiatri da alcuni politici non sono ben visti perché si sa, i medici vogliono lavorare bene, in ospedali ben organizzati e ben diretti, vogliono essere in numero sufficiente per poter aver una vita almeno simile a quella degli altri cittadini, non vogliono rischiare di essere insultati e aggrediti fisicamente in ogni turno di lavoro ed, infine, vorrebbero essere equamente retribuiti, almeno come la media dei medici europei.

Naturalmente ciò non è gradito da chi ci vede come una lobby di professionisti assatanati di denaro da eliminare o contenere come possibile riducendoli di numero ed obbligandoli ad un lavoro sempre meno gratificante.

Da qui nasce il rischio di task shifting e il tentativo di sostituire i medici con professionisti sanitari meno costosi e più "malleabili" politicamente (ma non è poi così vero, si stanno giustamente agitando anche loro!) caricandoli di responsabilità anche penalmente perseguibili ma senza incrementarne la retribuzione che rimane assolutamente insoddisfacente.

Naturalmente anche in questo caso ci sono stati gravi errori di programmazione: in Italia oggi (dati FNOMCeO – Consiglio Nazionale 13 luglio 2023) mancano 62.000 infermieri.

Secondo ANAAO ogni giorno perdiamo dieci medici ospedalieri e secondo FNOMCeO (dati FNOMCeO – Consiglio Nazionale 13 luglio 2023), tra cinque anni mancheranno 22.000 Medici di Medicina Generale, per cui TRENTA MILIONI di italiani resteranno senza medico, andando ad aggravare una situazione che già oggi è, a dir poco, imbarazzante.

I recenti decreti del ministero della salute che consentono agli specializzandi del secondo anno di essere assunti dalle ASL e che, in concreto, obbligano le Università ad inserire nella rete formativa universitaria quegli ospedali che assumeranno medici specializzandi, vanno nella giusta direzione ma assolutamente occorre una sorveglianza stretta per verificare che i decreti siano rispettati. Certo ci sono criticità, una per tutte: si tratta di medici specializzandi al secondo anno di corso, ma sicuramente, se tutorati a dovere ed impegnati con criterio dai direttori delle strutture potranno sicuramente lavorare con grandissima efficacia e potranno anche contemporaneamente imparare molto dai colleghi ospedalieri, certamente dovrà essere loro consentito di poter frequentare con assiduità le lezioni universitarie previste dalle loro scuole di specializzazione.

Per quanto riguarda i MMG ora è consentito che possano prendere in carico 1000 pazienti. La Regione Toscana ha emanato una direttiva secondo la quale i medici "borsisti" possono avere fino a 1500 pazienti, certo anche questa è una scelta che ha delle notevoli criticità ma è da considerare il fatto che in alcune aree, non solo della Liguria ma di tutta Italia, molti medici sono stati derogati ad avere anche fino a 1900 e più pazienti, non tanto differente la situazione dei pediatri di libera scelta.

Dal Presidente

Insomma, in attesa che le modifiche normative possano permettere di reintegrare gli organici si devono adottare ed accettare soluzione d'emergenza che in altri tempi nessuno si sarebbe sognato di proporre.

Sicuramente si dovrà cogliere l'occasione per modificare profondamente i percorsi formativi post-laurea per i medici e si dovrà assolutamente rimettere il Medico Chirurgo al centro del sistema sanitario dev'essere la figura professionale sulla quale è (ri-)fondato il sistema sanitario nazionale.

In questo momento sempre più cittadini sono costretti ad utilizzare centri sanitari privati, spendendo di tasca propria. Certamente ogni cittadino ha il diritto di poter scegliere dove e da chi farsi curare, moltissimi ottimi colleghi svolgono attività privata con eccellenti risultati ma il cittadino ha il diritto di essere curato dal SSN anche tramite centri convenzionati salvo, appunto, diversa scelta personale. Purtroppo la situazione attuale crea incomprensioni e difficoltà anche a livello politico, spesso i sindaci si sentono abbandonati dal SSN, vedono ridursi i servizi sul proprio territorio e, spinti anche dalle proteste della popolazione e di comitati civici, chiedono di ripristinarli o di aumentare l'offerta già presente, chiedono aperture o riaperture di strutture ospedaliere in un momento in cui per sopperire alla carenza di medici dipendenti si è costretti a ricorrere a cooperative o società di servizi per coprire le turnazioni anche in alcune S.C. ospedaliere, non solo nei pronto soccorso.

In questo momento più che moltiplicare gli ambulatori e i reparti ospedalieri si deve forse ragionare in termini di accorpamenti e riorganizzazioni, il personale non è sufficiente e fatica non poco per garantire il funzionamento dell'esistente. Prima di fare richieste ci si dovrebbe informare bene sulla situazione e riflettere sul fatto che certe scelte possono creare situazioni di criticità per pazienti e per i medici e possono anche accelerare le uscite dei colleghi dal servizio ospedaliero.

Ricordiamoci di quanto è successo in Calabria quando la Regione ha chiamato a lavorare 600 medici cubani che secondo la normativa italiana vigente non potrebbero lavorare nel nostro paese in quanto la loro laurea non può essere riconosciuta se non dopo aver frequentato il 6° anno di medicina in Italia, aver superato tutti gli esami ed aver ottenuto così la laurea italiana. Le polemiche ed i ricorsi non sono ancora terminati e gli arrivi dei medici cubani hanno avuto uno stop.

Siamo passati da una fase di blocco del tur-over e di estrema difficoltà nel poter bandire concorsi ed effettuare assunzioni ad una fase in cui i concorsi ospedalieri vanno sempre più spesso deserti e la pubblicazione delle zone carenti per MMG e PLS non trova risposte adeguate da parte dei medici. Lo stesso accade quando vengono pubblicate le ore disponibili per gli specialisti ambulatoriali.

A mio parere occorrono scelte politiche coraggiose in particolare a livello centrale, i ministri coinvolti, Sanità, MEF, MIUR devono riconsiderare assieme ai sindaca-

Dal Presidente

ti medici una nuova formulazione dei contratti e delle convenzioni che deve non solo prevedere retribuzioni adeguate ma anche migliori condizioni lavorative sotto molteplici aspetti. Ricordiamoci che da quando è stato fondato il SSN sono cambiate molte cose, è cambiata la medicina, sono cambiate le malattie (l'esempio del Covid non ha insegnato nulla?), la farmacologia, la chirurgia e la diagnostica per immagini hanno fatto enormi passi avanti impensabili quarantacinque anni fa quando è stato istituito il SSN (legge 833/1978 – Proposta ministro Tina Anselmi, governo Andreotti IV), e, cosa più importante sono cambiati i cittadini e sono cambiati i medici.

Certo è costoso, ma se vogliamo mantenere un SSN non solo vivo ma anche di eccellente livello com'era il nostro, occorre investire sulle strutture e sulle apparecchiature ma soprattutto sul personale, purtroppo le premesse non sono buone, per quanto si può finora capire sia per il contratto dei medici ospedalieri che per le convenzioni dei MMG-PLS si parla aumenti di entità assolutamente inadeguata, "spiccioli", aumenti che definire un insulto o una presa in giro è riduttivo. Così non si andrà da nessuna parte, i medici si sentiranno sempre più presi in giro e se ne andranno altrove, purtroppo!

Forse è il momento di vere proteste da parte dei medici, non tanto manifestazioni in piazza ma minacciare scioperi devastanti che dovrebbero però vedere uniti tutti i medici sia convenzionati che dipendenti, vedremo...

Al termine di questo sfogo da Presidente ma anche da medico ormai di lungo corso voglio esprimere il ringraziamento mio e del consiglio a tutti i colleghi che, nonostante tutto, resistono e continuano a compiere il loro dovere in situazioni estremamente difficili, dipendenti, convenzionati o liberi professionisti il momento è davvero difficile per tutti.

Grazie.

Dal Presidente

CONVEGNO 'ODI ET AMO' - 20 maggio 2023

Luca Corti

Il giorno 20 maggio 2023 presso la Sala della Sibilla al Priamar si è tenuto il Convegno "Odi et amo: Guerra & Medicina" che ha visto la partecipazione di un pubblico molto interessato che ha superato le 130 persone.

Tra il pubblico vi erano anche gli studenti del Liceo Statale G. Bruno di Albenga e del Liceo Scientifico Statale Orazio Grassi di Savona che stanno seguendo il percorso di potenziamento e orientamento biologia con curvatura biomedica dimostrando interesse e seguendo il Convegno attentamente fino al termine.

Ha visto inoltre la partecipazione di relatori di altissimo livello provenienti da tutta Italia. Il Segretario Generale dell'Accademia dell'Arte Sanitaria ha concesso alla città di Savona di essere sede ligure dell'Accademia, cosa che ci fa molto piacere e ci rende orgogliosi

Il 22 maggio, su "Il fatto quotidiano" è stato pubblicato un bellissimo articolo dal titolo "Quando i soldati con shock da granata finivano davanti al plotone di esecuzione", firmato da Mimmo Lombezzi che ringraziamo e che riportiamo in questo Bollettino.

Al termine del Convegno c'è stata una visita guidata negli appartamenti papali presso il Vescovato di Savona e una presso il Mul.it, museo di storia della sanità realizzato dal collega, Dr. Alberto Macciò.



Dal Presidente



Dal Presidente

Quando i soldati con shock da granata finivano davanti al plotone di esecuzione

Mimmo Lombezzi - giornalista, vignettista



Eroe e scemo di guerra è il titolo di una delle relazioni presentate **sabato 20 maggio**, al convegno "Odi et amo", tenutosi a Savona a cura dell'Ordine dei chirurghi e degli odontoiatri su un tema di tragica attualità: il rapporto fra guerra e medicina. Corredato da foto agghiaccianti di mutilati della Prima guerra mondiale, il report scritto dal dott. Ugo Folco, potrebbe essere la trama di un film di Herzog o di un testo di Bertold Brecht. Racconta la nascita di un termine che venne coniato in Italia durante il primo conflitto mondiale per definire **le vittime della mutilazione più crudele** prodotta dal tritarcarne delle prima linee: i soldati colpiti da "shell shock", lo shock da granata. Erano anni in cui (specie a Ipres o a Verdun) morivano **6.000 soldati al giorno** e la vita media nelle trincee non superava le sei settimane. "Non c'erano medaglie per gli 'scemi di guerra' – racconta il dott. Folco – in Inghilterra ne furono schedati come tali 80.000, ma si tratta di una cifra fasulla perché, nei primi anni, **le vittime di shock da granata** venivano considerati codardi e disertori e come tali venivano processati e fucilati, mentre in Italia venivano giustiziati direttamente in trincea". I sintomi? Lo "scemo di guerra non parla, non ascolta, non ricorda". Le foto mostrano volti stupefatti o ridanciani. La guerra inizia nel luglio del '14, ma già nel dicembre si contavano già 11.000 vittime di shock da granata. E' la medicina che successivamente ferma i **plotoni di esecuzione** perché dimostra che i mutilati psichici non sono diversi da chi ha perso le gambe o le braccia. Il termine "**shell shock**" fu usato per la prima volta nel 1915 dallo psicologo inglese

Charles Myers che attribuì le lesioni cerebrali al rumore dei bombardamenti, ma dovette ricredersi perché i danni cerebrali apparvero anche in soggetti lontani dai bombardamenti. Molti “scemi di guerra”, scampati al plotone di esecuzione, finirono i loro giorni in manicomio, “curati” con l’elettroshock, ma alcuni ebbero un destino ancora più tragico. Il dott. Folco ipotizza che fra i **40.000 disabili** che Hitler fece sterminare negli ospedali e nei manicomi, ci siano stati anche un buon numero di “scemi di guerra”, che Hitler considerava **“bocche inutili”**, come gli altri malati. La spietata selezione dei campi di battaglia è alla base di quello che oggi è conosciuto come **“Triage”**, cioè la rapida valutazione della condizione clinica dei pazienti attraverso l’attribuzione di una scala di codici colore, che indica la priorità di trattamento. “L’inventore di questa pratica – ha spiegato il dott. Paolo Cremonesi – fu **Dominique Jean Larrey** che, nel 1792 quando scoppiò la guerra tra Francia e Austria, fu nominato capo-chirurgo dell’esercito del Reno.” In battaglia Larrey scoprì il caos che regnava nel soccorso ai feriti, affidati a una rete di ambulanze che, a quel tempo, arrivavano sul campo addirittura giorni dopo lo scontro. Per contenere le perdite, Larrey ideò un **sistema di ambulanze veloci**, attrezzate per portare molte barelle che seguivano le truppe e un sistema primordiale di triage, cioè di valutazione dei feriti, divisi in tre categorie: i feriti leggeri, che dopo le cure avrebbero potuto tornare al combattere, quelli più gravi ma recuperabili, indicati da uno straccio legato al braccio destro e quelli senza speranza, segnati da uno straccio al braccio sinistro. Non ebbe mai problemi di “triage” un vip della storia militare mondiale come **Giuseppe Garibaldi**: “Quando le sue truppe fronteggiarono i bersaglieri in Aspromonte nell’agosto del 1862 – ha raccontato il dott. Matteo Caiti, un altro cultore della storia della medicina – Garibaldi, era già un eroe di fama mondiale, ma in quel momento il suo progetto di unificare l’Italia risalendo lo stivale e prendendo Roma, si scontrava con i piani del Re che decise di fermarlo con i bersaglieri.” Sull’Aspromonte lo scontro è già iniziato, quando Garibaldi compie un gesto che anticipa la famosa cavalcata suicida di **Kevin Costner** in *Balla coi lupi*: si frappose in piedi e totalmente scoperto in mezzo ai due schieramenti e, rivolto ai suoi urla “Non sparate ! Sono fratelli!” Lo raggiunsero due proiettili, uno all’anca e uno al malleolo (“probabilmente – dice Caiti – un caso di ‘fuoco amico’) e, mentre i suoi si sbandano viene posto agli arresti **ma con tutti gli onori**. A questo punto al capezzale dell’illustre invalido inizia una passerella di chirurghi che arrivavano un po’ da tutta Europa. In assenza di raggi X i medici non sanno se il proiettile è ancora conficcato nel malleolo oppure era uscito. Il rischio è la gangrena e quindi la necessità di amputare. Mentre l’eroe peggiora di giorno in giorno una sonda speciale con un testa di porcellana, inventata dal francese **Auguste Nélaton**, permette alla fine di individuare i proiettili e di estrarlo, salvando l’eroe dei due mondi. Unica pecca del convegno, ricchissimo di spunti, l’assenza di una connessione forte con il conflitto in Ucraina che, ogni giorno riporta l’attenzione sul rapporto fra guerra e medicina, basti pensare alla vicenda di **Pete Reed**, il medico americano di 34 anni, ex-marine in Afghanistan, ucciso da un missile russo a Bakhmut mentre evacuava i feriti: “È morto facendo ciò che gli dava la vita e ciò che amava – ha detto la moglie –, e salvando un membro del suo team con il proprio corpo”.

Dal Presidente

CORSO RADIOPROTEZIONE

Luca Corti

Il 15 aprile presso la Sala Convegni dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Savona si è tenuta la seconda edizione del Corso di Formazione "Pazienti e Radiazioni: un utilizzo consapevole per un approccio sostenibile" organizzato dall'Ordine in collaborazione con ASL 2. (La prima è stata organizzata l'11 febbraio u.s.). Responsabili Scientifici il Dott. Luca Corti, Presidente dell'OMCeOSV, e la dott.ssa Paola Moresco Direttrice della SSD Fisica Sanitaria ed Esperta di Radioprotezione ASL 2 Liguria, relatori medici specialisti in Radiologia, Radioterapia e Medicina Nucleare ASL 2, Cardiologi emodinamisti, Radiologi interventisti, Pediatri, Odontoiatri e Qualità e Rischio Clinico.

Il corso ha visto la partecipazione di un folto pubblico composto da medici ed odontoiatri che si è dimostrato molto attento ed interessato.

L'argomento, complesso per chi non abitualmente lavora utilizzando le radiazioni ionizzanti è stato reso semplice e comprensibile per tutti dai bravissimi relatori che hanno saputo mantenere elevata l'attenzione di tutto l'auditorio.

Il corso nasce in seguito all'applicazione dell'art. 162 del D.Lgs. 101/2020 secondo il quale i medici di qualsiasi specializzazione e modalità di esercizio della professione, inclusi gli odontoiatri, sono tenuti alla formazione e aggiornamento ECM in materia di radioprotezione del paziente in quanto tutti potenziali prescriventi.

L'OMCeOSV, da sempre al fianco dei propri iscritti per quanto riguarda la formazione e il supporto alla professione, ha quindi deciso, nell'interesse non solo dei medici ed odontoiatri ma anche dei loro pazienti, di organizzare questo corso che era stato previsto in 2 edizioni ma che, considerata l'alta affluenza, vedrà una terza edizione che si svolgerà nel prossimo autunno. Stiamo anche valutando la possibilità che il corso possa essere riproposto nel corso del 2024.

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine ed il Presidente colgono l'occasione per ringraziare tutti i relatori ed i colleghi che hanno partecipato al corso come discenti.



Dal Presidente CAO

ATTIVITA' CULTURALE DELLA CAO SAVONA

Gabriele Zunino

Il 17 gennaio ultimo scorso ha avuto luogo in presenza presso la sede dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Savona un evento culturale organizzato dalla Cao Savona con il patrocinio e la collaborazione di ANDI Savona, dal titolo "Patologie delle mucose del cavo orale".

Per quanto riguarda gli eventi culturali, la CAO in quanto espressione dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri e quindi di tutta la professione medica, cerca di privilegiare i temi che possono avere riflessi multidisciplinari, anche per sviluppare quelli che possono essere i rapporti tra le diverse specialità. Il tema in questione pur essendo di competenza prevalentemente odontostomatologica può presentare anche un interesse dermatologico.



La serata in oggetto ha decisamente colto il suo obiettivo avendo registrato una affluenza decisamente superiore alla media mettendo a dura prova la capacità della sala. Forse il fatto di venire da un periodo di scarsità di eventi, forse l'argomento decisamente pregnante, sicuramente il carisma e la preparazione



dei relatori hanno favorito una affluenza di colleghi veramente fuori dall'ordinario. La serata era condotta dall'ottimo dott. Paolo Brunamonti Binello che, come già in molteplici altre occasioni, è riuscito nel compito di polarizzare la attenzione dei colleghi fino a tarda serata. Si era voluto coinvolgere nella serata, il

Dal Presidente CAO

cui argomento scivolava nel campo della dermatologia, la prof. Aurora Parodi, ordinaria di Dermatologia, che non si è limitata al ruolo di moderatrice ma ha effettuato un completo intervento molto apprezzato anche per aver evidenziato la differenza di approccio tra specialisti delle diverse branche. La collega prof. Parodi è stata molto apprezzata oltre che per la preparazione scientifica, anche per la chiarezza della esposizione e la simpatia dell'eloquio. Il nutrito dibattito che nonostante la ora tarda ha seguito la serata ha dimostrato l'interesse e il gradimento dei colleghi per la serata.



Dr. Luca Corti – Dr. Gabriele Zunino – Prof.ssa Aurora Parodi – Dr. Paolo Brunamonti Binello

Dal Presidente CAO

CONVEGNO ANNUALE CAO

Gabriele Zunino

Sabato 17 giugno 2023, presso la Sala Convegni dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Savona si è svolto il Convegno CAO annuale dal titolo "L'esercizio della professione in forma societaria"



Negli ultimi tempi è molto aumentato l'utilizzo della forma societaria per l'esercizio delle professioni sanitarie e della odontoiatria in particolare.

Quali vantaggi può generare tale forma? C'è una convenienza fiscale? E in quali circostanze?

Sono state esaminate le diverse tipologie societarie (stp, srl o impresa individuale) dal punto di vista giuridico, fiscale e autorizzativo; analisi dei requisiti

necessari nelle varie regioni con ovvia attenzione alla regione Liguria. Valutazione di convenienza o onere nelle diverse situazioni. Alcune di queste forme societarie richiedono la presenza di un direttore sanitario. Quali sono le sue funzioni e oneri. L'informazione sanitaria, come può essere, cosa può contenere e di chi è la responsabilità disciplinare.

Sono intervenuti quali relatori il Dr. Raffaele landolo, Presidente CAO della FNOMCeO, che ha relazionato in merito a ruolo e alla responsabilità del direttore sanitario e informazione sanitaria; l'Avv. Michele Pelillo con una relazione sulle forme giuridiche possibili di società e il Commercialista Dott. Andrea Dili che si è confrontato sul tema dell'analisi della convenienza di costituire una società.



SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 164° - Numero 136



GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Martedì, 13 giugno 2023

SI PUBBLICA TUTTI I
GIORNI NON FESTIVI

Art. 6.

*Disposizioni in materia di pubblicità nel settore
sanitario. Caso NIF 2020/4008*

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 525 è sostituito dal seguente:

«525. Le comunicazioni informative da parte delle strutture sanitarie private di cura e degli iscritti agli albi degli Ordini delle professioni sanitarie di cui al capo II della legge 11 gennaio 2018, n. 3, in qualsiasi forma giuridica svolgano la loro attività, comprese le società di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 4 agosto 2017, n. 124, possono contenere unicamente le informazioni di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, funzionali a garantire il diritto ad una corretta informazione sanitaria, restando escluso, nel rispetto della libera e consapevole determinazione dell'assistito, della dignità della persona e del principio di appropriatezza delle prestazioni sanitarie, qualsiasi elemento di carattere attrattivo e suggestivo, tra cui comunicazioni contenenti offerte, sconti e promozioni, che possano determinare il ricorso improprio a trattamenti sanitari.»

Dal Segretario

PERCORSO DI POTENZIAMENTO E ORIENTAMENTO BIOLOGIA CON CURVATURA BIOMEDICA

Teresiano Defranceschi

A partire dall'a.s. 2019-2020, il nostro Ordine ha aderito al progetto "Biologia con curvatura biomedica", promosso da MIUR e Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri.

Ogni anno il MIUR individua dei Licei Classici o scientifici che potranno partecipare a tale percorso.

Tre anni fa abbiamo cominciato con il Liceo Giordano Bruno di Albenga al quale da quest'anno si è aggiunto il Liceo G. Grassi di Savona.

Il progetto nasce con lo scopo di favorire l'acquisizione di competenze in campo biologico e di orientare le studentesse e gli studenti che nutrono un particolare interesse per la prosecuzione degli studi in ambito chimico-biologico e sanitario, grazie anche all'adozione di pratiche didattiche attente alla dimensione laboratoriale.

Dopo questi due anni già completati i giovani che hanno partecipato al test di ingresso a Medicina hanno avuto percentuali di successo molto superiori rispetto alla media.

Dal punto di vista dell'Ordine riscontro un'ottima collaborazione dei colleghi che nella grande maggioranza dei casi hanno aderito con entusiasmo quando ho loro richiesto di tenere una lezione.

L'impegno dal punto di vista dei Docenti esperti è limitato a un'ora all'anno circa di lezione su delle diapositive predisposte dal Ministero e tutti coloro che hanno già partecipato riscontrano da parte degli studenti grande interesse e partecipazione.

Il percorso ha durata triennale (per un totale di 150 ore), con un monte ore annuale di 50 ore, così suddivise: 20 ore di lezione su anatomia e fisiologia dei principali apparati e sistemi del corpo umano, tenute dai docenti di scienze del Liceo; 20 ore di lezione sulle patologie di tali apparati e sistemi, tenute dagli esperti medici l'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Savona e 10 ore di attività "sul campo", presso le strutture sanitarie individuate dall'Ordine dei Medici.

Sempre dal punto di vista di noi medici si tratta di svolgere una lezione, utilizzando diapositive fornite dalla FNOMCeO.

La disciplina sarà inserita nel piano di studi dell'allievo/a e, in quanto tale, ne diverranno obbligatori: la frequenza, lo studio e la certificazione a conclusione del 1° e 2° quadrimestre con relativa valutazione.

Per la convalida dell'anno di corso sono obbligatorie: la partecipazione ai quattro test di verifica previsti per ciascuna annualità e la frequenza di almeno 2/3 del monte ore annuale delle attività formative. La data delle verifiche scritte indicata dalla scuola-capofila e condivisa dal Comitato Tecnico Scientifico istituito presso

Dal Segretario

ciascuna istituzione scolastica aderente alla rete è improrogabile: gli alunni assenti alle prove di verifica non possono effettuare prove suppletive. È prevista deroga per anno di studio all'estero.

Le attività didattiche si svolgono secondo la calendarizzazione prevista dalla scuola-capofila, in orario extracurricolare, le attività di laboratorio, invece, possono essere effettuate in orario antimeridiano e/o pomeridiano. Il materiale didattico sarà reso disponibile agli alunni a inizio corso ed è suddiviso in 4 nuclei tematici di apprendimento per ogni annualità.

A conclusione di ogni nucleo tematico di apprendimento, con cadenza bimestrale, è prevista la somministrazione di un test a carattere nazionale, costituito da 45 quesiti a risposta multipla, da svolgere in un'ora. Il test sarà valutato attraverso una griglia di valutazione nazionale fornita dalla scuola-capofila.

La valutazione degli alunni partecipanti è quadrimestrale ed è basata sui risultati delle prove di verifica (due test per il primo quadrimestre, due test per il secondo quadrimestre). Sulla base dei risultati ottenuti nei test, i docenti provvederanno a esprimere una valutazione intermedia e una a fine anno, espresse in decimi; tale valutazione non concorre alla determinazione della media ma sarà valida per l'attribuzione dei crediti scolastici (valutazione minima 6/10).

Il percorso viene parzialmente riconosciuto come Percorso per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PTCO): saranno convalidate le ore di lezione degli esperti medici e le ore di attività pratiche effettivamente svolte, fino a un massimo di 30 ore per ogni annualità.

Per i docenti medici viene assegnato ogni ora di insegnamento un credito in autoformazione.



Sala Convegni Ordine Medici di Savona - Studenti del Liceo Grassi

Dal Presidente

PROGETTO CURVATURA BIOMEDICA

Luca Corti

Ci tengo a ringraziare particolarmente il dott. Teresiano Defranceschi segretario dell'OmceoSV per il grandissimo lavoro svolto in questi anni per organizzare e gestire le lezioni per il progetto "potenziamento con curvatura biomedica" che ha visto coinvolti dal 2019 il Liceo G. Bruno di Albenga e dal 2022 il Liceo O. Grassi di Savona. Il progetto ha la finalità di formare gli studenti in materie biomediche, stimolare il loro interesse ad iscriversi alla Facoltà di Medicina e Chirurgia e a prepararli a superare il test di ingresso.

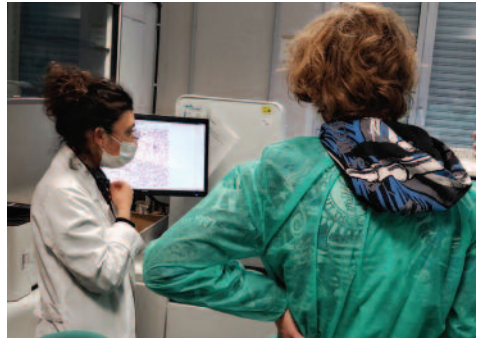
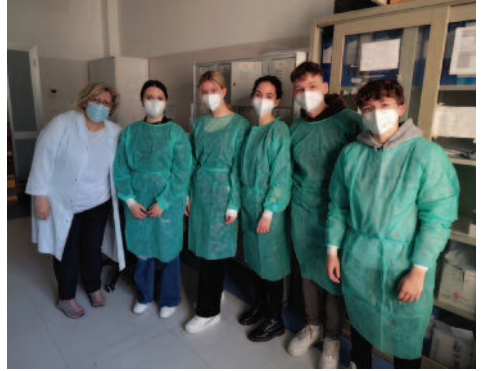
Il Dott. Defranceschi è riuscito a "reclutare" numerosi colleghi che si sono impegnati ad effettuare almeno una lezione all'anno su una materia coincidente o comunque vicina alla propria specializzazione. Sono stati anche organizzati degli incontri presso la sede dell'Ordine e delle visite presso alcune strutture ospedaliere per le quali è stata essenziale la collaborazione dei direttori e della ASL 2 Liguria. Dal 2022 le scuole coinvolte sono due pertanto occorre trovare più medici, che volontariamente accettino di collaborare con l'Ordine, in un momento come questo nel quale si sta vivendo l'incubo della carenza di medici e specialisti un'attività volta a invogliare gli studenti delle scuole superiori a tentare il test di ingresso per la facoltà di Medicina è di vitale importanza pertanto vi chiedo di mettervi a disposizione dell'Ordine per aiutarci in questo percorso.

L'impegno, come ha già scritto il Dott. Defranceschi, è minimo, una lezione di un'ora all'anno da tenersi ad Albenga o a Savona, chi vuole può scegliere di tenere più lezioni. Le lezioni non sono retribuite, per chi deve recarsi in una scuola lontana dalla propria residenza sarà possibile rimborsare le spese di viaggio se richieste. Le diapositive sono già pronte e fornite da FNOMCeO e Ministero Sanità.

Colgo l'occasione per ringraziare tutti i colleghi che ci hanno aiutato in questo percorso:



Dal Presidente

Dal Presidente

Riceviamo dal collega Giancarlo Torello la seguente lettera in seguito alla partecipazione al Convegno 'Cardiodays', svoltosi nei giorni 14-21-28 marzo 2023 presso la Sede ordinistica, che condividiamo con voi.

IL MIO MEDICO NON LO CONOSCO...

Care/i Amiche/ i e Care/i Colleague/i,

scusatemi se uso un'espressione un po' forte, da me frequentemente udita in Ambulatorio:

" il mio medico non lo conosco, non esistono più i medici di famiglia"!

Personalmente, non credo a simili affermazioni.

In ogni caso, fermo restando l'importante insegnamento tecnologico e scientifico che questo Corso ci ha offerto, mi permetto di invitarVi a riappropriarVi del Vostro ruolo di medico di base.

Dimenticate gli oneri burocratici che Vi sono stati scaricati addosso: in questo, sono sicuro che l'Ordine Vi supporterà, anche in termini medico - legali.

D'altronde, passatemi il paragone, è come se ad un funzionario amministrativo, terminato il suo lavoro, chiedeste di impostare una terapia o di redigere una cartella clinica: ad ognuno il suo compito!

Qualcuno mi potrà obiettare che oggi esistono le Segretarie che fanno filtro; vero, fino ad un certo punto.

I Vostri assistiti hanno bisogno di Voi: del vostro ascolto, della Vostra paziente raccolta dell'anamnesi: tutto questo è già terapia, credetemi.

E se non volete dare ascolto ad un Collega "diversamente giovane", andate a leggere " L'arte perduta di guarire " di Bernard Lown, il padre dell'aritmologia cardiaca!

Grazie per l'attenzione, Vostro Giancarlo, cardiologo.

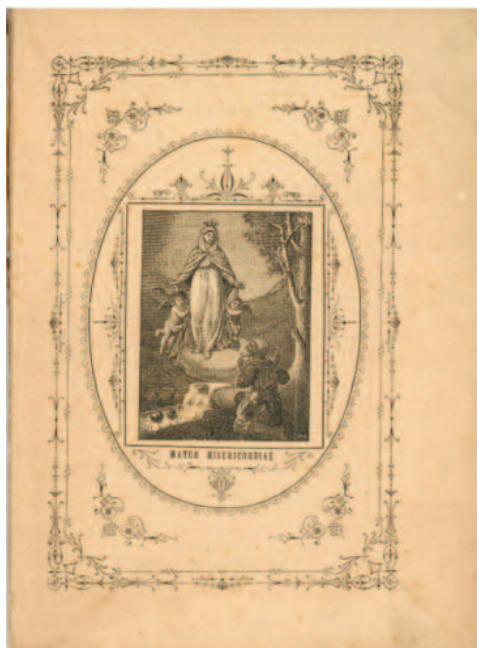
A seguito della 'leggenda' ecco l'interpretazione dell'accaduto

Renato Giusto



Lungi da Savona non più che tre piccole miglia nella valle di S. Bernardo, così detta per una chiesa a questo santo dedicata, che per aver annessa cura d'anime vi sta di continuo un sacerdote, che, con titolo di curato o parrocchiano amministra i Sacramenti a quei ch'intorno a quel distretto di colline e valli hanno le loro case, non molto discosto da questa chiesa, in una valletta assai amena, aveva la sua povera abitazione un uomo semplice e rustico sì, ma onorato e buono, per nome Antonio Botta. Questo, allevato sin dalle fasce nella paterna casa, lontano da ogni cittadina conversazione, di quelle poche facoltà da' suoi maggiori ereditate, contento se ne viveva, e benchè fosse abitator di fosca valle (simbolo della notte) vestiva nondimeno, con felice augurio,

abito azzurro, simbolo e del giorno, e del cielo. Era Antonio di vita incontaminata e pura, non bramava d'arricchirsi dell'altrui, perché non sapendo cosa fosse avarizia o ambizione, quel poco che possedeva stimava sufficientissimo per mantenersi, non essendo veramente ricco chi possiede molto, ma chi frenando gli appetiti, si contenta del poco. Era amico della fatica. Dispensava l'ore del giorno, e con breve ma affettuoso ossequio d'orazione a Dio l'offerriva, non cominciava mai il suo lavoro ordinario della giornata che al santo sacrificio della messa divotamente presente stato non fosse. Era della Beatissima Vergine particolarmente divoto, in onor della quale ogni giorno o la corona o qualche parte del rosario con attenzione recitava.



Pagina dell'Arte

Occorse dunque un giorno di sabato addì 18 marzo di quest'anno 1536 che partendosi o dalla sua casa o dalla chiesa con la corona in mano per andar alla vigna a legar le viti, così richiedendo il bisogno e la stagione vicina alla primavera, che arrivato colà e visto contro ogni sua credenza che germogliato avevano, s'inviò subito, forse per consiglio o per aiuto, verso la casa d'un suo parente poco d'indi discosta, ma convenendogli passar un picciol rio d'acqua o ruscelletto, che scorrendo per la valle, l'un colle dall'altro divide, vedendo pura e cristallina l'acqua, deponendo la corona, e piegando a terra i ginocchi volle in quella lavar-si. Ed ecco che appena inginocchiato senti una voce, che chiamandolo per nome disse: Antonio, Antonio. Stupì a quell'insolita voce Antonio, ed alzando gli occhi vide poco lungi da se un chiarissimo splendore, dal quale benchè in gran parte restasse abbagliato, pure fissando (per quanto potè) attentamente lo sguardo, scoperse di quello l'effigie d'una bellissima e graziosissima donna, la quale, mentre il buon vecchio tutto rapito e come fuor di se stesso se ne stava, così a dire cortesemente cominciò: Non temere Antonio, io son Maria Vergine madre di Cristo, va, confessati de' tuoi peccati e ricevi la santissima comunione, con aggiungere il digiuno di tre sabati ad onor mio, e dirai al tuo curato ch'esorti il popolo savonese a far l'istesso acciò si plachi l'ira di mio Figlio, sdegnato molto contro il mondo per le iniquità in che sta rivolto, e non lo flagelli come meritano le sue colpe. Avverti a non trasgredire punto di quanto ti dico, e compiuto che l'avrai, in questo istesso luogo il quarto sabato a me ritorna. Ciò detto sparve la celeste visione, restando Antonio (si come è proprio delle vere visioni) prima di timore, poi d'inestimabile contento ripieno, tanto più che dopo la partita della Vergine, tutto quel luogo da lei favorito, spirava tanta fragranza di soave odore, che sembrava un paradiso.

UN DIPINTO INEDITO DI PAOLO GEROLAMO BRUSCO DA SAVONA

Questo fecondo artista, assai bravo nella pittura ad olio che in quella dell'affresco viene iniziato all'arte, ancora giovane, dal padre Gian Battista, noto pittore ceramista in Savona, il quale seppe inculcargli, oltre la tecnica della sua arte, la passione per la pittura da cavalletto assai più vasta ed impegnativa e verso la quale egli si sentiva naturalmente attratto. Per realizzare questa aspirazione, il Brusco si trasferì ben presto a Roma ove ebbe opportunità di avere come maestri il tedesco Anton Raphael Mengs ed il toscano Pompeo Batoni. Di quest'ultimo assimilò l'eleganza ed equilibrata stilistica ed a questa ispirò sempre la sua pittura.

Rientrato definitivamente nella sua Savona, il Brusco si specializzò nei dipinti di soggetto sacro che trattò, con ugual bravura, sia ad "olio" che nell'"affresco", creandosi ben presto, nel vasto arco della Liguria potentina, una buona clientela nell'ambito religioso e laico. La critica ufficiale dell'epoca, lo annoverò tra i migliori "Pittori Accademici" dell'ultimo scorcio del XVIII secolo.

Osservando la spontanea freschezza della materia cromatica di questo artista, sempre in perfetta armonia tonale, si rileva, seppur lievemente, forse per una inconscia reminiscenza della sua giovanile esperienza di ceramista, la tendenza a permeare i suoi dipinti di una calda e smagliante velatura che avvolge piacevolmente la superficie delle sue

Pagina dell'Arte

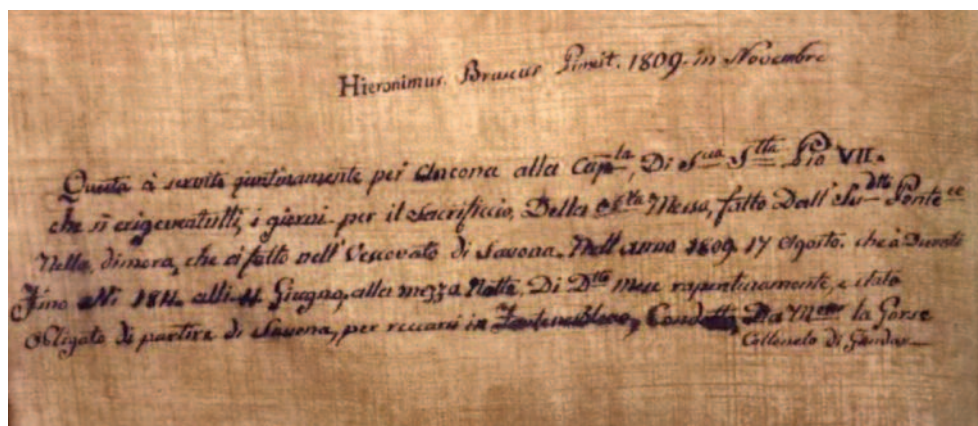
opere. In questa sua opera, il Brusco ambienta la scena in una tipica e chiara visione panoramica dell'entroterra ligure; precisamente a Riva San Bernardo, nei pressi di Savona, ove, una leggenda assai cara al cuore dei fedeli savonesi, vuole che il 18 marzo del 1536 sia improvvisamente apparsa la Madonna al contadino del luogo Antonio Botta.



L'autore di questa attraente e luminosa tela (cm 71 × 90), in perfetto stato di conservazione, appartenente ad un privato collezionista di Savona, è Paolo Gerolamo Brusco detto Bruschetto (Savona 08.06.1742 – 30.12.1820).

Pagina dell'Arte

Nella suggestiva e piacevole composizione, soffusa da un senso mistico e mistico candore, l'autore pone al centro, in primo piano, la soprannaturale apparizione della Vergine, in un atteggiamento di umano ed infinito amore materno verso il contadino genuflesso ai suoi piedi in estetica contemplazione; infine, la scena è lietamente armonizzata da alcuni gruppetti di Angeli che volteggiano festosamente attorno alla Vergine.



(la scritta di pugno di Paolo Gerolamo Brusco, firmato il quadro, racconta che davanti a questo quadro pregò il Papa Pio VII nel periodo in cui fu imprigionato nel Vescovato di Savona da Napoleone Bonaparte. Quando fu liberato dopo la caduta dell'imperatore tornò nel 1815 a ringraziare la Madonna di Misericordia incoronandola nella Chiesa del Santuario dedicato a Lei)



Invito per cittadini nobiluomini savonesi all'evento di incoronazione della Madonna di Misericordia nel Santuario di Savona da parte del Papa Pio VII nel 1815 a seguito della grazia ottenuta con la liberazione dalla prigionia avvenuta a Savona dopo la caduta di Napoleone

ICONOGRAFIA DELLA MADONNA DI MISERICORDIA**Renato Giusto**

Come descrisse nel suo libro di cui potete visionare la prima e la seconda pagina Adolfo Lorenzo Gaibissi, numerosi pittori savonesi si interessarono per dipingere la Madonna di Misericordia ed esattamente i seguenti:



- i Guidobono, Bartolomeo e il padre Gian Antonio ed anche il fratello Domenico
- Gio Stefano Robatto
- Padre e figlio Gio Agostino Ratti e Carlo Giuseppe Ratti
- Il buon Paolo Gerolamo Brusco di cui apprezzerete l'immagine
- Gaspare Rastellino e Agostino Oxilia
- Giuseppe Bozzano
- Veronica Murialdo
- Lazzaro De Maestri
- Raffaele Resio
- Eso Peluzzi
- Ugo Ferrero
- Romeo Bevilacqua

Tutti compresi del miracolo avvenuto in quel 18 marzo 1536

Un altro pittore che non si sapeva avesse ritratto l'accaduto è stato, e recentemente si è scoperto un pezzo importantissimo olio su rame con davanti l'apparizione e dietro l'elenco delle litanie che si cantano ogni giorno nella Chiesa della Madonna di Misericordia, esattamente Paolo Gerolamo Marchiano 1598.

Pagina dell'Arte



Sul retro dell'olio su rame appare l'immagine di Beato Ottaviano affiancata alla Madonna di Misericordia e al Santo Vescovo Adolo.

Molti ceramisti secondo la tradizione ligure espressero dele ceramiche di profondo culto religioso ritraendo la Madonna di Misericordia nelle varie tipologie: 'Orsolina',



'Ballerina', ecc..

Il Brilla Antonio una ne fece in avorio; il committente fu il Vescovo di Savona Riccardo Di Netro che se la portò via quando diventò Arcivescovo di Torino.



Un'altra opera che ritrae la Madonna è una tarsia probabilmente di Vincenzo e Tomaso Garassini, intarsiatori savonesi

Torna a Savona, dopo sette anni di assenza, la processione del Venerdì Santo

Renato Giusto

Dopo sette anni di assenza torna la processione del Venerdì Santo. La sua storia va studiata ed approfondita.

Tradizionalmente la processione del Venerdì Santo si svolgeva a Savona ogni due anni. Dopo l'edizione del 2016, quella del 2018 era stata cancellata a causa del maltempo: le antiche casse lignee non potevano essere esposte al maltempo. Negli ultimi tre anni era stata annullata per la pandemia. L'assembramento di 30/40 mila persone mal si conciliava con l'esigenza dell'isolamento per evitare il contagio. L'anno passato, anche se la situazione sanitaria pareva migliorare, ancora una volta era stata rinviata per prudenza. Molto opportunamente non si è voluto alimentare lo scoppio di nuovi focolai tra i portatori e tra i fedeli. Così la processione ebbe lo stesso destino del 2021 (edizione straordinaria, programmata con l'intenzione di recuperare quella dell'anno precedente e del 2020, anno in cui si era in pieno lockdown). Finalmente la manifestazione religiosa si è fatta Venerdì 7 Aprile u.s., organizzata dal Priorato Generale delle Confraternite di Savona Centro: Nostra Signora del Castello, Cristo Risorto, Santi Pietro e Caterina, Santi Agostino e Monica, SS. Trinità, Santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista e Petronilla, già esistenti nel Trecento sul promontorio del Priamar e proprietarie di quindici casse lignee.

Una cosa che non tutti sanno è che oltre a tutte le casse processionali, costruite da artisti famosi savonesi come Stefano Murialdo, Antonio Brilla, Filippo Martinengo, Renata Cuneo e genovesi come Anton Maria Maragliano, in processione, in un passato non più recente, venivano portate dai ragazzini le cosiddette Cassette che erano riproduzioni in terracotta policroma o in terraglia bianca costruite da ceramisti più o meno famosi, secondo l'usanza più che centenaria dei "Figuli" Savonesi ed Albissolesi: ovvero i ceramisti della nostra eccellente tradizione. Tra le Cassette più celebrate ricordiamo la riproduzione, in terraglia bianca, della "Incoronazione di spine", attribuita dal dott. Bruno Barbero, nostro collega medico e ceramologo molto stimato come competente, al nostro artista Antonio Brilla. Purtroppo è un'usanza decaduta l'esposizione alla devozione popolare di questi pregevoli manufatti, ma la Processione del Venerdì Santo mantiene comunque il suo rilevante valore religioso e storico. E noi riprendiamo un cammino a ritroso nella sua storia: ***"...et a' detti disciplinanti sia raccomandata la disciplina massima il giorno del Venerdì Santo, imperocche se non fusero quelle poche orazioni e buone operationi che si fanno per le confraternite ed altri servi di Dio, sarebbe il mondo più tribulato che non è ..."***

Con queste parole, l'8 Aprile 1536 durante la seconda apparizione al confratello

Pagina dell'Arte

Antonio Botta nella valle del Letimbro, la vergine spronava i fedeli savonesi ad impegnarsi in digiuni, preghiere e svolgere la disciplina del Venerdì Santo, rito penitenziale che a Savona prende inizio alla fine del Duecento. Essa infatti trae origine dalla tradizione medioevale delle pubbliche flagellazioni di penitenza (la disciplina), accompagnate da processioni e canti (le laude, esse rappresentano le prime manifestazioni di gruppi di disciplinanti, la prima forma di aggregazione laicale, organizzata nella storia della Chiesa. In segno di umiltà e di anonimato essi indossavano una sorta di saio in tela bianca con il cappuccio calato in testa. Le processioni si arricchirono di significati che coincidevano con i momenti forti della liturgia. La settimana santa, le feste dedicate ai santi protettori delle singole corporazioni, l'Assunta (festa patronale della città), il Venerdì Santo che ben presto si evidenziò su tutte le altre. Completamente organizzate dalle confraternite, le Processioni, a seconda delle alleanze tra esse, potevano svolgersi separatamente in giorni o in ore diverse; di solito si portava il Crocifisso e la reliquia della S. Croce, si praticava la flagellazione e si rappresentava scenicamente la Passione del Redentore. Intorno al '400 vi fu una ripresa grazie anche alle spinte riformatrici di alcuni grandi predicatori che suscitarono nuovi intensi moti penitenziali. La vittoria di Genova su Savona e la conseguente distruzione della cittadella del Priamar con tutti gli oratori ivi posti, portò ad un impoverimento delle tradizioni religiose e processuali

Le Confraternite, dapprima in numero di dieci, si ridussero in quel periodo alle attuali sei. È in virtù dell'intervento della Madonna di Misericordi che è stato dato un grande impulso alla manifestazione, tanto che le cronache cittadine citavano: "né mai a miei iorni abio visto tanta gente a la processione" e "tante discipline come mai a nostri iorni se sia veduto". Il Seicento fu un secolo di svolta; infatti per la mancanza di autonomia politica di Savona ed a seguito del Concilio di Trento, le Confraternite furono sottoposte alla giurisdizione dei Vescovi Diocesani, che non tardarono a prendere provvedimenti in merito alle rappresentazioni sacre, definite 'non decorose'.

Nel 1823 il Vescovo mons. Airenti, al fine di ottenere un accordo tra le Confraternite, richiese a Papa Pio VII (che soggiornava in un appartamento in via Pia messo in vendita), una particolare indulgenza 'per i Confratelli che faranno insieme la Processione nel Venerdì Santo'.

Anche dal punto di vista coreografico occorre sottolineare che sono impegnati a sfilare tra due ali di folla 700 portatori, 30 cristanti per la Croce di Passione e 250 musicisti e coristi. Non va dimenticato il ruolo importantissimo dei 56 comandanti delle 15 Casse che segnalano i loro ordini a colpi di un martelletto di legno.

Pagina dell'Arte



*Incoronazione di spine, metà XIX secolo – Terraglia; altezza 26 cm. Base sagomata 21x28 cm
 Manifattura di Savona – Collezione privata – Il gruppo plastico riproduce la cassa processionale in legno policromo scolpita da Antonio Maria Maragliano per la confraternita dei SS. Agostino e Monica di Savona. La forte evidenza espressiva delle figure, il movimento rotatorio della composizione determinato dalle direttrici spezzate delle braccia dei carnefici, di derivazione asseretiana, che caratterizzano la cassa processionale settecentesca, sono tradotte nella plastica in terraglia con una sensibilità neoclassica, accentuata dall'assenza di policromia. Il manufatto è opera di Antonio Brilla (Savona, 1813-1819), in un periodo ancora giovanile, attorno alla metà del XIX secolo. Lo scultore savonese ha collaborato per molti anni con la manifattura di Sebastiano Ricci, per la quale ha realizzato numerose plastiche e vasellame da parata.
 (attribuzione dr. Bruno Barbero).*



La cassa originale del genovese Anton Maria Maragliano conservata nella Chiesa di Santa Lucia della Confraternita dei SS. Agostino e Monica.

Pagina dell'Arte

Anton Maria Vassallo (Genova 1617/18 - Milano 1660) SCIMMIETTE, PAPPAGALLO E CAGNOLINO AIRONE, FENICOTTERO E ALTRI UCCELLI

Renato Giusto



Le due telette, inedite, vanno riferite senza esitazioni al pittore genovese Anton Maria Vassallo. Queste opere vengono a far parte ora di un gruppo in continuo aumento nel corso delle nuove ricerche di tele o tavole di piccole dimensioni che con ogni probabilità il pittore teneva per sé in bottega. Non portato al disegno, ma piuttosto istruito dal suo maestro fiammingo Vincenzo Malò (a sua volta allievo di Rubens) a dipingere direttamente sulla tela, su queste piccole tele egli aveva appuntato probabilmente dal vero alcuni animali in diverse pose, per poi trasferire gli stessi animali, nelle identiche pose tanto da essere sovrapponibili, in composizioni più grandi e più complesse. Non è dato sapere esattamente quale metodo di trasposizione egli adottasse, ma è probabile che facesse uso di carta lucida o cartoni da ricalco, considerando che in molti casi le differenze sono impercettibili.

Questo modo di lavorare, e in particolare la consuetudine di assemblare gli stessi elementi precedentemente appuntati dal vero, è un metodo tipico degli specialisti del genere della natura morta, quale in effetti il Vassallo è, primo tra tutti i genovesi, proprio per la sua formazione "fiamminga" e per l'evidente rapporto stretto con altri pittori nordici attivi in città nei suoi anni, quali Jan Roos e Giacomo Legi.

In questo contesto, e cioè nel clima effervescente di un ambiente ricco di stimoli, il Vassallo di fatto diventa "il più fiammingo dei genovesi" (cfr. Orlando 2003): a loro si ispira non solo per la scelta di campo, cioè per la sua precoce adesione al genere della natura morta, primo tra i genovesi, ma anche per il *modus operandi*.

Il Soprani ricorda: "felicitemente esercitavasi in paesi, fiori e frutti prendendo ogni cosa dal naturale quale restava immitato da esso con grand'arte e maestria" e dipingeva "al naturale fiori, frutti, animali e paesi".



Lo si può dimostrare nel caso del cane, lo stesso e in questa identica posizione, in atto di balzare in avanti, si trova in moltissime opere del Vassallo, a partire dalla teletta "da bottega" che qui si illustra. La sua particolare frequenza nelle sue composizioni rende ragionevole l'ipotesi che si trattasse proprio di una cane di piccola taglia di proprietà del pittore.

Le due telette, inedite, vanno riferite senza esitazioni al pittore genovese Anton Maria Vassallo. Queste opere vengono a far parte ora di un gruppo in continuo aumento nel corso delle nuove ricerche di tele o tavole di piccole dimensioni che con ogni proba-



Pagina dell'Arte

Ricorre spesso anche una scimmietta che vediamo emergere dal buio all'estremità sinistra della seconda tela qui presentata: essa appare, nella stessa identica posizione in numerosi dipinti noti e in altri inediti: nei *Putti con animali, pesci e bacile* di banca BPER già Carige; nella *Natura morta di frutti con una scimmia* già sul mercato antiquario a Roma, in due diverse redazione autografe della *Circe*, nella *Famiglia di Noè* già a Genova, mercato antiquario; in una delle due tavolette allegoriche rese note nel 2010; nella tela con *Studio per scimmia, coniglio e una rosa* e nella splendida piccola allegoria già esposta a Genova nel 2018 (*Van Dick e i suoi amici 2018*).

In quest'ultima compare anche il pappagallo che abbiamo agli altri elementi. Lasciava pensare in quell'opera a una vera e proporre come un rebus con un messaggio preciso: in amore la lussuria, se accom-

pagnata da vanità, può essere una minaccia alla fedeltà. Un analogo significato potrebbe essere associato a uno di questi inediti; un'opera nata come supporto per "appunti" e poi trasformato in una teletta allegorica, magari per essere a un certo punto venduta.



Essa è rimasta sempre insieme – fatto già di per sé eccezionale – con una tela di analoghe dimensioni che raffigura un airone, un fenicottero e altri uccelli. Questi elementi sono decisamente più rari a incontrarsi nel catalogo dei dipinti del Vassallo. Non risulta, a dire il vero,

che si riscontrino in nessuna delle tele note, senza che questo ci autorizzi, ben inteso, a prendere questo dato come elemento per escluderne la paternità al Vassallo, per la stretta pertinenza anche stilistica oltre che di misure e di provenienza. Non ho molti dubbi che prima o poi riapparirà delle zone d'ombra del collezionismo privato un'opera con almeno uno di questi uccelli qui disposti sulla tela a sviluppo orizzontale come se si muovessero a passo di danza.

CONVENZIONE MEDICI PROVINCIA DI SAVONA

AGENZIA GENERALI DI SAVONA

ZONA PORTO PIAZZA FABRIZIO DE ANDRÉ 8/R



L'INIZIO DI UNA NUOVA ATTIVITÀ SPESSO RAPPRESENTA UN MOMENTO DI ENTUSIASMO E FRENESIA.

Di Giovanni Pirro, AGENTE DELL'AGENZIA

Sono molte le cose da fare e da impostare. Le parti operative proprie dell'attività, eventuali locali da allestire, l'inizio della convivenza con la burocrazia (albi professionali, regole deontologiche, aspetti giuridici, il commercialista, utenze, banche, assicurazioni ecc ecc...) e tutta quelle serie di cose tipiche di un nuovo capitolo della propria vita.

Molto spesso in questa fase siamo pervasi da forti emozioni come entusiasmo, gioia, ma anche ansia, stress e paura. Tutte queste emozioni potrebbero farci compiere delle scelte poco lucide, se poi a questo ci aggiungiamo anche che all'inizio è probabile non avere grosse disponibilità economiche, il reale verificarsi di un errore e sicuramente dietro l'angolo.

In ambito medico, mi permetto di affermare, come questi concetti siano molto enfatizzati, proprio perché la responsabilità e la natura della professione, fanno sì che le cose in ballo siano molto importanti e di non facile percezione. Questo in tutti i campi sopra menzionati, anche nel mio settore, quello assicurativo.



L'IMPORTANZA DI
SCEGLIERE
L'ASSICURAZIONE
GIUSTA

SASATA SULLE PROPRIE ESIGENZE

Partendo dall'inizio, è molto importante scegliere una copertura di responsabilità civile che possa risarcire il medico, in caso di errori o di responsabilità per cui bisogna risarcire un terzo.

In questo caso è assolutamente importante affidarsi ad una compagnia seria ed affidabile, con gradi riserve di capitali, per far fronte alla eventuali richieste di risarcimento. Questo è sempre valido, ma a maggior ragione per i medici, che in molti casi possono generare richieste di risarcimento importanti.

Inoltre mi preme sottolineare che nel campo della polizza di rc professionale, la stessa copre anche gli eventuali danni che si possono manifestare in futuro, purché la polizza sia in vigore allo stato del sinistro. Questo fa sì che per una professione come quella del medico, il professionista tenga una polizza per tutta la vita con la stessa compagnia o che la cambi il meno possibile.

Come si può ben capire, spesso risparmiare sulle polizze è molto pericoloso, perché molto di frequente il risparmio si traduce in clausole non presenti o in compagnie minori, che non hanno la solvibilità necessaria per coprire rischi importanti. Non sono mancati casi in cui, a seguito di numerosi sinistri, una compagnia è fallita. Proprio nel campo medico purtroppo si sono verificati fallimenti di compagnie di assicurazione, alcune tra quelle che avevano convenzioni con i medici. Il fallimento delle compagnie è avvenuto anche in presenza di sinistri denunciati ed ancora da definire, per non parlare invece di quei sinistri definiti che erano da liquidare, ma anche quelli che si potevano manifestare in futuro.

Altre cose da valutare sono le eventuali rivalse che può fare l'Asl e l'ipotetica colpa grave a carico del medico.

“

*“Ogni giorno, quello che scegli,
quello che pensi e quello che fai
è ciò che diventi.”*

Spesso il medico agisce individualmente e non con società (Srl) in cui esiste l'autonomia patrimoniale perfetta, quindi se deve rispondere di un risarcimento o di una rivalsa (non coperta da assicurazione), spesso si trova a doverlo fare personalmente e con il proprio patrimonio personale.

Ulteriori aspetti di valutazione della polizza rc sono la tipologia del medico, se di base, se specialista, se effettua interventi chirurgici, se lavora in intra moenia o extra moenia, se ha studio privato, se collabora con strutture private, ecc.

Non ultima la tutela legale, sia civile ma anche penale, di cui il medico possa avere bisogno in caso di controversia. Fino a qui ho evidenziato, in sintesi, come poter apprezzare la copertura rc professionale, che come si può notare, è tutt'altro che semplice.

Poi seguono tutti gli aspetti assicurativi legati alla protezione della persona, del proprio patrimonio e della propria famiglia che, anche in questo caso, risulta tutt'altro che semplice fare una scelta oculata e corretta. Esiste però una regola che vale sempre per tutti, non solo per i neo medici, ma anche per quelli esperti, che è quella di affidarsi ad una compagnia seria, affidabile e solvibile. Queste aziende hanno anche delle reti commerciali di professionisti del settore, che sono capaci di rilevare le varie esigenze e costruire le varie coperture "su misura". Questo è il servizio che solo un consulente professionalizzato di una grande compagnia di assicurazione, può rendere al cliente assicurativo, che deve raccontare le sue esigenze, rispondere alle domande che fa il consulente, ai fini di ricevere la migliore proposta possibile per il soddisfacimento delle varie necessità; starà poi a lui seguire o meno le varie indicazioni.

Così come fa il medico che cura un paziente: Deve assolutamente visitarlo, sentire dalla sua viva voce che problemi manifesta, deve fare domande al paziente per capire se escludere patologie o altro e, dopo una serie di analisi, fornire una diagnosi e relativa cura.

Mi piace molto questa cosa che abbiamo in comune, la cura del nostro interlocutore, per noi il cliente, per voi il paziente. Grandi sono le responsabilità...per voi però si tratta di vita umana!



CONTATTACI
tel: 019/821804
mail: agenzia.savona.it@generali.com



**FNOMCeO**Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

COMUNICAZIONE N. 54

AI PRESIDENTI DEGLI OMCEO

AI PRESIDENTI DELLE CAM

AI PRESIDENTI DELLE CAO

Oggetto: Ordinanza 28 aprile 2023 - Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19 concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie.

Cari Presidenti,

Si segnala per opportuna conoscenza che sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 29-4-2023 è stata pubblicata l'ordinanza indicata in oggetto (all. n. 1) con cui il Ministro della salute ha disposto **all'art. 1** che **"...è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura, identificati dalle direzioni sanitarie delle strutture sanitarie stesse. L'obbligo è esteso ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque le strutture residenziali di cui all'art. 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017.**

2. Nei reparti delle strutture sanitarie diversi da quelli indicati al comma 1 e nelle sale di attesa, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie da parte di operatori sanitari e visitatori resta alla discrezione delle direzioni sanitarie, che possono disporre l'uso anche per tutti coloro che presentino sintomatologia respiratoria.

3. Non sono previste analoghe misure per quanto riguarda i connettivi e gli spazi ospedalieri comunque siti al di fuori dei reparti di degenza.

4. Per quanto riguarda gli ambulatori medici, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie resta alla discrezione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.

5. La decisione sull'esecuzione di tampone diagnostico per infezione da SARS-CoV-2 per l'accesso ai Pronto soccorso è rimessa alla discrezione delle direzioni sanitarie e delle autorità regionali. Si rammenta infatti che non sussiste obbligo a livello normativo dal 31 ottobre 2022, in quanto l'art. 2-bis «Misure concernenti gli accessi nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie»

FNOMCeO



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, come modificato dall'art. 4, comma 1 lettera b) del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, è stato abrogato dall'art. 7-ter, comma 2, decreto-legge 31 ottobre 2022, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2022, n. 199.

6. Non hanno l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie: a) i bambini di età inferiore ai sei anni; b) le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo.

7. I responsabili delle strutture di cui al comma 1 sono tenuti a verificare il rispetto delle disposizioni del medesimo comma”.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

Filippo Anelli

All.n.1

MF/CDL



FILIPPO
ANELLI
03.05.2023
09:04:40
GMT+00:00

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005



Ministero della Salute

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visti gli articoli 32, 117, comma 2, lettera *q*), e 118 della Costituzione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante «*Istituzione del servizio sanitario nazionale*», e, in particolare, l'articolo 32, il quale prevede, tra l'altro, che «*Il Ministro della sanità può emettere ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni*»;

Visto l'articolo 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali;

Visto l'articolo 47-*bis* del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che attribuisce al Ministero della salute le funzioni spettanti allo Stato in materia di tutela della salute;

Vista la dichiarazione dell'Organizzazione mondiale della sanità dell'11 marzo 2020, con la quale l'epidemia da COVID-19 è stata valutata come «*pandemia*» in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale;

Visto il decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni, recante «*Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19, in materia di vaccinazioni anti SARS-CoV-2, di giustizia e di concorsi pubblici*»;

Visto il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, e successive modificazioni, recante «*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*»;

Visto il decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, recante «*Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza, e altre disposizioni in materia sanitaria*»;

Visto l'art. 7-ter, comma 2, del decreto legge 31 ottobre 2022, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2022, n. 199;

Vista la nota della Direzione generale della prevenzione sanitaria prot. n. 0013515 del 28/04/2023-DGPRE;

Tenuto conto della maggiore pericolosità del contagio connessa alle situazioni di fragilità nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali in relazione all'attuale scenario della pandemia da COVID-19;

Ritenuto, pertanto, necessario e urgente prevedere misure concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie sull'intero territorio nazionale in relazione all'accesso alle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali;

EMANA

la seguente ordinanza:

Art. 1.

1. Per le motivazioni in premessa, è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura, identificati dalle Direzioni Sanitarie delle strutture sanitarie stesse. L'obbligo è esteso ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e comunque le strutture residenziali di cui all'art. 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017.
2. Nei reparti delle strutture sanitarie diversi da quelli indicati al comma 1 e nelle sale di attesa, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie da parte di operatori sanitari e visitatori resta alla discrezione delle Direzioni Sanitarie, che possono disporre l'uso anche per tutti coloro che presentino sintomatologia respiratoria.
3. Non sono previste analoghe misure per quanto riguarda i connettivi e gli spazi ospedalieri comunque siti al di fuori dei reparti di degenza.
4. Per quanto riguarda gli ambulatori medici, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie resta alla discrezione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta.
5. La decisione sull'esecuzione di tampone diagnostico per infezione da SARS-CoV-2 per l'accesso ai Pronto soccorso è rimessa alla discrezione delle Direzioni Sanitarie e delle Autorità Regionali. Si rammenta infatti che non sussiste obbligo a livello normativo dal 31 ottobre 2022, in quanto l'art. 2-bis "Misure concernenti gli accessi nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie" del D.L. 22/04/2021, n. 52, come modificato dall'articolo 4, comma 1 lett. b) del D.L. 23/07/2021, n. 105, D.L. 23/07/2021, n. 105, è stato abrogato dall'art. 7-ter, comma 2, D.L. 31 ottobre 2022, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 dicembre 2022, n. 199.
6. Non hanno l'obbligo di indossare il dispositivo di protezione delle vie respiratorie:
 - a) i bambini di età inferiore ai sei anni;
 - b) le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità in modo da non poter fare uso del dispositivo.
7. I responsabili delle strutture di cui al comma 1 sono tenuti a verificare il rispetto delle disposizioni del medesimo comma.

Art. 2.

1. La presente ordinanza produce effetti dal 1° maggio 2023 al 31 dicembre 2023.
2. Le disposizioni della presente ordinanza si applicano anche alle regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

La presente ordinanza è trasmessa agli organi di controllo e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

FNOMCeO



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

*Il Presidente
della Commissione per gli iscritti
all'Albo degli Odontoiatri*

AI PRESIDENTI DELLE CAO

Oggetto: Utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie negli studi odontoiatrici alla luce dell'ordinanza del Ministro della salute 28 aprile 2023.

Cari Presidenti,

Stante l'ordinanza 28 aprile 2023 (all. n. 1) recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19 concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie", si ritiene necessario comunicare che **con apposita nota indirizzata al Ministro della salute (all.n.2) è stato richiesto un autorevole intervento affinché le previsioni di cui all'art. 1, comma 4, della suddetta ordinanza potessero essere estese anche agli studi odontoiatrici** evidenziando, pertanto, che la medesima disposizione facesse riferimento soltanto agli "ambulatori medici".

Inoltre, questa Commissione Albo Odontoiatri nazionale ritiene opportuno di mantenere come prassi l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione (comprese le mascherine almeno FFP2) in tutte le zone operative, lasciando ai titolari degli studi odontoiatrici ampio margine di discrezionalità relativamente alle zone non operative.

Si invitano le Commissioni Albo Odontoiatri, nell'ambito della propria competenza territoriale, a darne la massima diffusione in considerazione della rilevanza della fattispecie trattata.

Cordiali saluti

Raffaele landolo

Raffaele
landolo
04.05.2023
12:29:38
GMT+01:00

All. n. 2

MF/CDL

FNOMCeO



FNOMCeO

Federazione Nazionale degli Ordini
dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri

Prof. Orazio Schillaci
Ministro della Salute

seggen@postacert.sanita.it

Oggetto: richiesta di estensione campo di applicazione art. 1, comma 4, dell'ordinanza 28 aprile 2023 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19 concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie".

Illustre Ministro,

In considerazione del fatto che l'art. 1 dell'ordinanza 28 aprile 2023 prevede che "1. ... è fatto obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie ai lavoratori, agli utenti e ai visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi, specialmente se ad alta intensità di cura, identificati dalle direzioni sanitarie delle strutture sanitarie stesse....4. Per quanto riguarda gli ambulatori medici, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie resta alla discrezione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta...", questa Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri – Ente pubblico non economico sussidiario dello Stato che agisce al fine di tutelare gli interessi pubblici, garantiti dall'ordinamento, connessi all'esercizio professionale – chiede alla S.V. un autorevole intervento affinché le previsioni di cui all'art. 1, comma 4, della suddetta ordinanza possano essere estese anche agli studi odontoiatrici e agli studi medici privati.

Tutto ciò al fine di ampliare il campo di applicazione delle disposizioni concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie alle medesime strutture sanitarie in quanto non comprese nel novero degli "ambulatori medici" ivi menzionati.

Certi della sensibilità della S.V. si inviano cordiali saluti.

IL PRESIDENTE CAO
Raffaele landolo

Raffaele
landolo
03.05.2023
09:49:59
GMT+01:00

MF/



IL PRESIDENTE
Filippo Anelli

FILIPPO ANELLI
03.05.2023
08:44:49
GMT+00:00



Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e del D.Lgs. 82/2005

Da Altri Enti

ASSOCIAZIONE MEDICI CATTOLICI ITALIANI (AMCI) Sezione “G.B. Parodi” di Savona

Loviseti

Il Premio Cronin, concorso letterario nazionale, ideato nel 2007 dalla sezione savonese dell'Associazione dei Medici Cattolici Italiani (AMCI), giunge alla sua 16esima edizione. L'iniziativa ha saputo conseguire nel volgere del tempo, a livello mediatico, crescenti visibilità e credibilità, e incoraggianti risultati numerici a livello di partecipazione.



Patrocinato da Ordine Medici Chirurghi e Odontoiatri di Savona, Comune di Savona, AMCI Nazionale e Associazione Medici Scrittori Italiani (AMSI), il Cronin si rivolge, in esclusiva, agli iscritti (o ex iscritti) di tutti gli Ordini Provinciali dei Medici Chirurghi e Odontoiatri. L'intento principale alla sua base è quello di favorire la sinergia fra la cultura scientifica e quella umanistica.

Il concorso, per la sfera medica in qualche modo un "unicum" nel nostro Paese, vede aderire medici da ogni regione italiana, che affidano alla "penna" la rivelazione dei tesori della propria interiorità; medici che, oltre il camice indossato, scrivono, meditano, rammentano, stupiscono, ed emozionano, traendo ispirazione dal libro aperto del loro irripetibile vissuto.

Il concorso è articolato in 4 sezioni: **narrativa, poesia, saggistica e teatro**.

Inoltre:

- **premio speciale "S. Giuseppe Moscati"**, in sezione narrativa, per la composizione dove i valori umani si apprezzino più coinvolgenti
- **premio speciale "La divisa del medico"**, in sezione saggistica, destinato al medico operante al fronte, per la composizione più intensa in tema di memoria e testimonianza.

Scadenza per partecipare: **LUNEDÌ 10 LUGLIO pv**

Premiazione medici vincitori: **SABATO 16 SETTEMBRE pv., ore 10 SAVONA, SALA della SIBILLA (presso fortezza del Priamar).**

All'interno della cerimonia di premiazione, come di tradizione, la Direzione assegnerà ogni anno il **"Premio alla Carriera 2023" al Prof. Giuseppe Remuzzi** medico, Direttore Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" di Milano e scrittore.

Per info consultare: www.premiocronin.com

L'ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI SAVONA

Ti ricordo che è necessario ...

1...Comunicare i titoli conseguiti: è obbligatorio comunicare all'Ordine i titoli conseguiti utili al fine della compilazione e tenuta degli Albi. La comunicazione deve essere fatta attraverso l'autocertificazione. Il modulo può essere scaricato da www.omceosv.it

2...Comunicare l'indirizzo mail: non tutti ci hanno ancora inviato l'indirizzo e-mail. Ti invitiamo a fornircelo per completare il nostro archivio informatico e permetterci di contattarvi con maggiore tempestività

3...Comunicare il cambio di residenza: in base all'art. 64 del Codice Deontologico, è obbligatorio comunicare all'Ordine il cambio di residenza. La comunicazione può essere fatta anche online inviando una mail a: omceosv@omceosv.it

PAGAMENTO DELLA QUOTA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO ANNO 2023



Ti ricordiamo che il pagamento della quota può essere effettuato:

- ➔ Presso le tabaccherie che effettuano i servizi Lottomatica e Sisal
- ➔ Con PagoPa tramite il nostro sito www.omceosv.it (utilizzando una carta di credito abilitata ai pagamenti online)
- ➔ Presso la propria Banca o su online della Banca stessa, purché aderente al servizio Pago PA

Tutte le modalità elencate possono precedere commissioni bancarie non dipendenti dal nostro Ordine

Il 15 febbraio è scaduto il termine per il pagamento della quota di iscrizione



ECM – Un anno in più per mettersi in regola per il passato

Un emendamento al Decreto Milleproroghe (approvato dalle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio del Senato) protrae la possibilità di mettersi in regola con gli ECM 202-2022 sino al **31 dicembre 2023** recuperando i crediti ECM mancanti e non conseguiti entro il 2022.

Quello che era stato in un primo momento trasformato dal Decreto Milleproroghe come quadriennio formativo 2020-2023 ora è stato ripristinato come Triennio formativo 2020-2022.

L'Emendamento stabilisce, inoltre, una nuova proroga per il recupero dei crediti formativi dei trienni precedenti (2014-2016 e 2017-2019) attraverso crediti compensativi definiti secondo il provvedimento della Commissione Nazionale ECM.

Per il **Triennio 2023-2025** ricordiamo che l'articolo 38 bis del Decreto 152/2001, convertito in Legge n. 233/2021, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) stabilisce che il Personale Sanitario per poter godere della copertura assicurativa della polizza di Rischio Professionale deve essere in regola con il 70% dell'obbligo formativo del triennio precedente.

La sanzione prevista, riguardante l'inefficacia dei contratti assicurativi per la responsabilità professionale, genera problematiche a carico del professionista che si troverà, quindi, scoperto e non adempiente a quell'obbligo di polizza assicurativa previsto.

Dalla Segreteria

RICORDIAMOLI INSIEME

L'Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Savona partecipa commosso al dolore delle famiglie per la scomparsa dei colleghi

DELFINO Claudio, già stimato ortopedico

PREFUMO Giorgio, già stimato ginecologo

ZELANO Giuseppe, già stimato dentista

PONTE Alberto, già stimato ortopedico

MERAVIGLIA Armando, già stimato cardiologo

BRACCO Walter, già stimato ginecologo

MARINO Carla Enrica, già esperta dermatopatologa

PALLADINO Flavio, già MMG

FURFARO Marco, già primario di immunoematologia

VILLA Antonio, già stimato ortopedico

Il loro ricordo resterà nella memoria dei tanti che hanno avuto il privilegio di conoscerli.

